

*Esperimento giovanile di prosa creativa, questo delicato racconto d'autore è ambientato in uno spazio senza tempo, privo di connotazioni descrittive. Ma anche all'Elba possiamo immaginare personaggi simili al protagonista dell'invenzione letteraria. figure poetiche, miti, candide, pure di cuore, emarginate per vocazione, vittime felici di passioni allucinate e perciò ritenute un po' folli dalla gente "normale".*

## IL SEGRETO DI FILUI'

di Emerico Giachery

**N**eppure il sergente dei gendarmi..... ma che dico il sergente dei gendarmi! Neppure la giornalista Ottavilla che era il vivente repertorio storico-critico dell'intera popolazione, avrebbe saputo dir nulla sul passato di Filuì.

E può darsi che neppure lui se ne ricordasse. Troppo intatto stupore nei suoi occhi, per sopporvi l'ombra di un rimpianto, l'appannamento d'una nostalgia, d'una grave memoria.

Ogni mattina che il buon Dio manda, Filuì risalutava la luce col cuore alato d'una quindicenne in preludio d'amore e si levava così nuovo da potersi fondatamente iscrivere nel registro delle nascite.

Chiusa la sua giornata, non se ne trascinava dietro alcun fardello, come l'umile gallina che, deposto il suo uovo quotidiano, non ci pensa più, ma lo lascia dietro di sé, e anzi, ha voglia di cantare.

Molti, col passar degli anni, sembrano appesantirsi, lignificarsi.

Il nostro amico al contrario s'alleggeriva sempre più e sembrava di giorno in giorno un poco più libero dal suo peso corporeo.

E sì che d'anni sulle spalle doveva bene averne una catasta.

Anche i più vecchi, quelli che sedevano assorti davanti l'uscio a godersi il sole, lo ricordavano; più giovane, più rubicondo e corputo, ma in sostanza sempre lo stesso.

Un personaggio così riservato ed enigma-

tico, che probabilmente nascondeva chissà quali segreti sotto apparenze tranquille, finì per suscitare l'interesse di un celebre psicanalista tedesco che si trovava sul luogo per sottoporre a trattamento analitico una contessa che l'ospitava nella sua villa oltremodo kitsch. Da anni ed anni attendeva a un'opera monumentale di classificazione sistematica di tutti i fenomeni della psiche umana.. Chissà che Filuì non potesse offrirgli un caso interessante da catalogare. Lo interpellò direttamente, e non gli parve interessante se non un accenno, subito rimosso, a qualcosa di singolare che gli accadeva ogni sabato sera. Sull'argomento, però Filuì si trincerò in ostinato silenzio, e allo scienziato incuriosito non restò che mettersi a spiare i movimenti dell'omino, sino a quando, un sabato dopo il calar del sole, lo vide entrare in una grande serra «densa di caldi fermenti e profumi», accendere la luce e salire su un podio di mattoni. Filuì si accingeva a dirigere un concerto di musiche settecentesche eseguite da fiori, fiori-strumenti: le «rosse trombe dei tulipani», gli «arabeschi flautati delle strelitzie», il «fitto archeggiare dei gelsomini», l'«oboe mellifluido di un'orchidea», «folti corni di giaggioli cupo-azzurri», l'«acre ottavino d'una fresia», l'argenteo «arpeggio dei caprifogli», e persino l'assolo di viola d'amore eseguito da una splendida thea solista, la quale, per la vergogna d'una piccola stecca, «imporporò nei colori ardenti d'una rosa scarlatta»;



## CENTRO SERVIZI IMMOBILIARI

INTERMEDIAZIONI

Valutazioni

Affitti estivi

Via Guerrazzi, 51 - Tel. 0565/915943

0337/710361

Fax 0565/918474

57037 PORTOFERRAIO (LI)

# Mario Lambardi

Loc. Antiche Saline

57037 PORTOFERRAIO

Telef. 0565/917972 - 915278 (abit.)

**Autofficina Autorizzata**



Filui dirigeva, rapito, muovendo la tenera verga di betulla con la levità d'una piuma, disegnando volute lente e soavi, come di mago intento a benèfici sortilegi.

Sembrava più leggero del solito e quasi sul punto di spiccare il volo.

Intorno, s'era fatto silenzio fra i grilli e negli occhi del gufo ingigantiva lo stupore.

Anche il vecchio usignolo tenore era disceso dal suo ramo di frassino e s'era avvicinato per ascoltare.

Le stelle, intente, erano più vive che mai.

E sembra che intrecciassero danze sulla melodia di quelle beatificanti musiche.

Sembra. Non è accertato però. Gli uomini hanno perduto l'abitudine di guardare in alto, e proprio quella sera gli astronomi erano in sciopero.

L'unico astronomo crumiro aveva affoga-

to nell'acquavite una delusione di cuore - può succedere persino agli astronomi - e guardando all'oculare del suo cannocchiale aveva notato insoliti moti nel firmamento, ma non aveva mai osato confidarlo a nessuno.

Anche due bimbe, attardatesi per i campi a inseguir lucciole, erano rimaste, estatiche, a godersi il concerto dei fiori e la sarabanda degli astri. Ma si erano ben guardate dal raccontarlo ai grandi: così superstiziosi, i grandi, così pieni di pregiudizi. non avrebbero creduto;

E il professore? Non sentì nulla. Vide soltanto un ometto che si dimenava entro una serra illuminata.

Non è poi detto che la scienza aiuti sempre a cogliere le voci più vere della vita.

Convinto di avere a che fare con uno squilibrato, se ne tornò alla villa della contessa. e non ci pensò più.

Continuò a psicanalizzare la contessa - che s'innamorò, come richiede la prassi, di lui - e a lavorare attorno alla classificazione dei fenomeni psichici, che gli avrebbe meritato l'appellativo di Linneo della psicologia.

E il nostro Filui? Lo si vide ancora per qualche tempo nel villaggio, placidissimo sempre e benevolo verso l'intera umanità.

Diveniva ogni giorno più leggero. Ogni giorno più libero dalle severe leggi di gravità.

Uscendosene di chiesa, dopo Messa, saltava l'intera gradinata d'un sol balzo lievissimo, atterrando agilmente sul sagrato, come una colomba.

Un giorno scomparve. Estremamente discreto, come sempre. Tanto che nessuno se ne accorse.

E' da ritenere che, perduto completamente ogni peso, se ne sia volato dritto dritto lassù, a tener compagnia alle stelle: le sue fedeli ascoltrici del sabato sera.

□

**LA PREVIDENTE**  **ASSICURAZIONI spa**

dalla parte dell'Assicurato  
**Agenzia ALDO SARDI**

Via Manganaro, 64 - 57037 PORTOFERRAIO - Tel. (0565) 915796 / 918648 - Fax (0565) 917076